

il giorno 30 settembre 2003 alle ore 7.15 al sottoscritto, mentre si apprestava ad attraversare una delle porte di controllo munite di *metal detector* che conducono all'imbarco dei voli, gli veniva richiesto da un funzionario, prima del controllo, di levarsi la giacca (non il cappotto o il soprabito, ma proprio la giacca) e la cintura dei pantaloni. L'interrogante, malvolentieri, dopo essersi tolto la giacca ma non la cintura, attraversava la postazione di sicurezza senza che il dispositivo segnalasse alcunché. Lo zelante funzionario pretendeva, nonostante ciò, che il sottoscritto si togliesse la cintura dei pantaloni e ripassasse il controllo. Ad una ferma negazione, venivano chiamati due responsabili della sicurezza (due signore in divisa) che insistevano su quanto richiesto. Alla fine, preso atto che non era mai successo che preventivamente si facessero spogliare i passeggeri della giacca per poi farli passare con i pantaloni in mano attraverso il *metal detector*, i tre giustificavano la richiesta (giudicata dal sottoscritto incivile e lesiva della dignità delle persone) affermando che ciò avrebbe agevolato i controlli ed il flusso dei passeggeri. Si fa notare che di 6 postazioni aperte tre erano libere, e nelle altre due, compresa quella in questione, in quel momento erano presenti solo cinque persone;

lungi l'interrogante utilizzare il suo status in queste vicende, il sottoscritto infatti usa sempre la patente di guida e non il tesserino parlamentare, ma in questa circostanza riteneva opportuno spiegare che da deputato frequenta l'aeroporto da ormai 8 anni e mai prima era successo che una imposizione di questo tipo umiliasse il sottoscritto e gli altri passeggeri in attesa delle verifiche. La risposta è stata di questo tenore: « siete sempre voi deputati a lamentarvi! ».

l'interrogante non ha voluto richiedere le generalità dei tre « scriteriati », ma ritiene, con la presente, segnalare che se in un aeroporto del nostro Paese bisogna arrivare con i pantaloni in mano, prima delle verifiche di sicurezza, è opportuno dare una prova di civiltà chiudendolo

subito, ed indirizzando gli ottusi ad altre mansioni più confacenti alle loro aperture mentali —:

se corrisponda al vero quanto affermato dai due funzionari responsabili della sicurezza, ossia che gli ordini ricevuti erano proprio in tal senso;

e, se risulta confermato, da quale autorità « superiore » siano state imposte tali disposizioni indecorose. (4-07594)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il Centro di permanenza temporanea di Lampedusa si trova collocato in una zona particolarmente esposta per evidenti ragioni geografiche agli sbarchi di cittadine e cittadini stranieri in fuga dai luoghi della sofferenza sociale, delle persecuzioni e delle guerre;

le disposizioni vigenti in Italia offrono come unica soluzione per l'accoglienza dei migranti privi di visto l'obbligo alla permanenza nei centri in attesa di un rimpatrio forzato;

si ribadisce sovente da parte delle autorità preposte come tali centri siano attrezzati con criteri ispirati al rispetto dei diritti umani e alla trasparenza delle modalità di gestione;

molti responsabili dei centri non hanno avuto per altro fino ad oggi difficoltà a permettere l'accesso alle convenzioni che permettono la gestione dei centri medesimi;

risulta all'interrogante che in occasione di un incontro la delegazione del Tavolo migranti nel mese di agosto, non ha potuto visionare la convenzione che per-

mette all'associazione « La Misericordia » di gestire il centro per migranti di Lampedusa;

tale diniego si baserebbe su disposizioni specifiche del ministero dell'interno;

l'interrogante, in visita al centro nello stesso periodo, ha potuto constatare che da parte dei responsabili della Misericordia le risposte in merito al funzionamento di alcuni aspetti essenziali nella gestione del centro — soprattutto la salute dei migranti — rimanevano piuttosto vaghe e insoddisfacenti —:

se il contesto della convenzione relativa alla gestione del Cpt di Lampedusa sia coperto dal segreto e in caso affermativo se si tratti di disposizioni specifiche per quella convenzione o se il Ministro intenda estenderla agli altri centri;

se non ritenga che una tale prassi sia lesiva del dovere alla trasparenza negli atti pubblici e non conforme alle disposizioni vigenti.

(2-00914)

« Deiana ».

Interrogazione a risposta orale:

BONITO, FOLENA e DI GIOIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in provincia di Foggia, a far tempo dal 1° gennaio 2003 sono stati consumati 30 omicidi, nove dei quali nel capoluogo;

in forza delle statistiche relative agli omicidi, si tratta del dato peggiore dal 1998 ad oggi, giacché mai in questo lasso di tempo si erano registrati 30 morti ammazzati nei primi 9 mesi dell'anno, alla media, spaventosa, di un morto ammazzato ogni 9 giorni;

nel solo mese di settembre 2003 la provincia dauna è stata teatro di 7 omicidi;

lo stato di esasperazione della popolazione tutta, la preoccupazione del mondo economico, la sensazione di fru-

strazione degli amministratori locali hanno ormai superato il livello di guardia —:

quali valutazioni faccia il Governo dalla situazione dell'ordine pubblico a Foggia e nella sua provincia;

se non ritenga l'attuale stato di crisi della sicurezza sociale nella provincia foggiana di natura eccezionale;

quali interventi urgenti abbia programmato il Governo per fronteggiare la descritta, gravissima situazione. (3-02718)

Interrogazioni a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il sindaco del comune di Collepasso (Lecce), con atto dell'8 giugno 2002, ha nominato gli assessori ed assegnato loro le deleghe;

nella medesima data, con atto separato, ha altresì conferito al consigliere comunale Perrone Giuseppe la delega in materia di urbanistica;

consigliere Perrone Giuseppe svolge l'attività di geometra con studio in Collepasso ed in quanto libero professionista è normalmente progettista e direttore dei lavori di opere private nel territorio comunale;

la fattispecie sopra richiamata, configurando nella sostanza una vera e propria delega assessorile, rappresenta, ad avviso dell'interrogante, un espediente per consentire l'elusione della norma sopra richiamata —:

se non intenda fornire un'interpretazione autentica dell'articolo 78, comma 3, del decreto legislativo n. 267 del 2000, per evitare che la stessa non sia applicata correttamente. (4-07573)

MINNITI, MEDURI, BOVA, OLIVERIO e MANCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte di domenica 28 settembre ignoti hanno squarciato le gomme del-

l'auto privata del dottor Carlo Alberto Indellicati, capo dell'ufficio Gip presso il tribunale di Palmi, mentre era parcheggiata sotto l'abitazione del magistrato;

il grave gesto intimidatorio colpisce ad un tempo, il vertice di un delicato ufficio che ha competenza sulla Piana di Gioia Tauro e una persona, il dottor Indellicati che in qualità di giudice per le indagini preliminari, ha firmato provvedimenti di custodia cautelare a conclusione delle più importanti inchieste della procura di Palmi;

si tratta di un gesto niente affatto isolato, in quanto sono stati oggetto di analoghe intimidazioni il dottor Sebastiano Albanese — giudice delegato ai fallimenti presso il tribunale di Reggio e altri magistrati della Ddia, che non può pertanto essere assolutamente sottovalutato —:

come valuta il Ministro l'accaduto e quali misure intenda prendere per garantire la sicurezza a quanti sono impegnati nella dura battaglia per l'affermazione della legalità e in primo luogo ai magistrati, in un territorio così fortemente esposto alle pressioni e alle prevaricazioni della criminalità organizzata. (4-07578)

GHIGLIA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

dalla lettera inviata dalla ditta Fontana spa alle organizzazioni sindacali: Fiom, Fim, Ugl si evince che:

a) la Fontana spa è pronta ed interessata a rilevare e gestire il ramo dell'azienda della Maggiore, riguardante lo stampaggio di particolari di carrozzeria, garantendo l'occupazione del personale addetto (circa 40 dipendenti);

b) la Fontana spa è pronta ed interessata ad assumere immediatamente (con criteri di scelta da concordare con i lavoratori e le organizzazioni sindacali) 20 lavoratori, da integrare nelle diverse

aziende ad essa collegate e a discutere-concordare a medio termine l'assunzione di altrettanti 20 lavoratori;

c) affinché tale iniziativa possa essere portata a termine, è assolutamente necessario che i prodotti e le lavorazioni che si svolgono all'interno della Maggiore, e che hanno come destinazione/cliente la Fontana spa, procedano con continuità, soprattutto in questi ultimi giorni in cui la situazione si andrà a definire;

d) la ditta Fontana spa segnala che l'interruzione della fornitura ai clienti causerebbe enormi danni, non solo economici, ma soprattutto in termini di immagine, a tutta l'area dell'indotto auto torinese, con un conseguente allontanamento degli stessi clienti ed un'ulteriore e difficilmente quantificabile perdita di occupazione —:

quali urgenti misure si intendano adottare al fine di garantire la continuità della produzione della ditta Fontana spa, così da rendere possibile il mantenimento degli attuali dipendenti della ditta Maggiore e l'assunzione da parte della ditta Fontana spa di altri 40 dipendenti a brevissimo termine. (4-07579)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

SQUEGLIA e DIANA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 4 settembre 2003 nella sede universitaria di Monte S. Angelo, in Napoli si è svolta la prova per l'ammissione alla facoltà di medicina e chirurgia della Seconda università di Napoli, del bando di concorso (D.R. n. 2707 del 4 luglio 2003);

il bando stabiliva che:

a) i candidati dovevano presentarsi alla prova concorsuale alle ore 8.00, per